

**AL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
CONS. SALVATORE MICONE**

SEDE

**Mozione ai sensi degli artt. 85 e seguenti del Regolamento del Consiglio Regionale del Molise,
e ai sensi dello Statuto della Regione Molise.**

Oggetto: Riduzione dell'IVA sui prodotti di igiene personale

I sottoscritti Consiglieri Regionali, Micaela Fanelli e Patrizia Manzo, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Regionale degli artt. 85-98 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, propongono che venga iscritta all'odg del prossimo Consiglio Regionale la seguente mozione:

Premesso che l'appartenenza dei prodotti per l'igiene femminile ed i pannolini per i bambini alla categoria dei beni di prima necessità è oggetto di dibattito a livello globale, e che sta crescendo la consapevolezza che tali articoli siano in realtà essenziali per il benessere e la qualità della vita della collettività;

Considerato che esistono tre aliquote Iva in vigore in Italia:

- 4 per cento (aliquota minima), applicata ad esempio alle vendite di generi di prima necessità (alimentari, stampa quotidiana o periodica, ecc.);
- 10 per cento (aliquota ridotta), applicata ai servizi turistici (alberghi, bar, ristoranti e altri prodotti turistici), a determinati prodotti alimentari e particolari operazioni di recupero edilizio;
- 22 per cento (aliquota ordinaria), da applicare in tutti i casi in cui la normativa non prevede una delle due aliquote precedenti;

Visto che in Italia ai prodotti igienici femminili e ai pannolini per bambini si applica un'aliquota IVA del 22%, come per qualsiasi altro prodotto rientrante nella categoria dei beni non di prima necessità, come tablet, borse, trucchi, profumi, beni di lusso, automobili e prodotti tecnologici. Le aliquote agevolate al 4% si applicano invece ai beni considerati primari, come latte, ortaggi, libri, occhiali e pure i rasoi da barba, ma anche a piante aromatiche come basilico e rosmarino (al 5%), e persino a tartufi, merendine, birra e cioccolati (al 10%). Tutti prodotti che il legislatore considera più utili degli articoli sanitari indispensabili per l'igiene delle donne e dei bambini che, attualmente non sono considerati beni di prima necessità;

Considerato che sempre più paesi nel mondo stanno modificando la tassazione su questi prodotti, abbassando o, in alcuni casi, eliminando l'IVA o le imposte analoghe: già nel 2000 il Regno Unito ha abbassato l'IVA sui prodotti sanitari femminili dal 17,5% al 5.5% considerandoli prodotti "di prima necessità"; le studentesse di scuole medie, superiori e università di tutta la Scozia hanno assorbiti e altri prodotti sanitari femminili di prima necessità gratuitamente, all'interno di un programma da 5,2 milioni di sterline per combattere la "povertà mestruale"; nel 2015 anche la Francia ha abbassato dal 20% al 5.5% l'imposta sui prodotti sanitari femminili; In Belgio è passata dal 21 al 6 per cento nel 2018, mentre nei Paesi Bassi era già al 6 per cento; l'Irlanda, il Canada e l'India hanno addirittura azzerato l'aliquota; in Australia da ottobre 2018 si è passati da un'imposta

Consiglio Regionale del Molise

del 10% all'eliminazione della tassa; Negli stati USA, le imposizioni fiscali sui prodotti per le mestruazioni variano, ma negli anni recenti anche Maryland, Massachusetts, Minnesota, New Jersey, Pennsylvania e lo Stato di New York hanno abolito la tampon tax; Il Kenya ha diminuito la tassazione sin dal 2004 per ridurre il prezzo finale alle consumatrici;

Sottolineato che si stima che ogni donna, nell'arco della propria vita, consumi almeno 12.000 prodotti igienici femminili legati al ciclo, con una spesa annua di 126 euro, di cui 22 vanno allo Stato come Imposta sul Valore Aggiunto, sarebbe opportuna anche una riflessione dal punto di vista economico per l'acquisto di tali prodotti indispensabili per la salute e il benessere e che in Italia le donne che ogni mese si recano al supermercato per comprare assorbenti siano 21 milioni, quindi ogni anno in Italia vengono venduti 2.6 miliardi di salviette igieniche, con l'Iva al 22%;

Valutato che la direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'Imposta sul Valore Aggiunto, all'articolo 98 stabilisce che gli Stati membri possono applicare una o due aliquote ridotte. Le aliquote ridotte si applicano unicamente alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi delle categorie elencate nell'allegato III. Nell'elenco delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi che possono essere assoggettate alle aliquote ridotte, di cui all'articolo 98 vi sono, tra gli altri, i prodotti farmaceutici normalmente utilizzati per cure mediche, per la prevenzione delle malattie e per trattamenti medici, inclusi i prodotti utilizzati per fini di contraccezione e di protezione dell'igiene femminile;

Valutato che il decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 26 ottobre 1972 recante l'Istituzione e la disciplina dell'Imposta sul Valore Aggiunto elenca nella tabella A, parte II, i beni e i servizi soggetti all'aliquota del 4%;

per quanto sopra esposto i Consiglieri Regionali

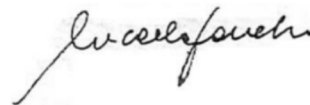
IMPEGNANO

il Presidente della Regione Molise e la Giunta regionale:

- a sostenere in tutte le sedi l'introduzione dell'aliquota IVA agevolata del 4% per i pannolini per bambini e per i prodotti per l'igiene intima femminile, compatibilmente con la normativa europea;
- a coinvolgere i Comuni molisani al fine di verificare, là dove sono presenti Farmacie Comunali, la possibilità di applicare prezzi contenuti sui prodotti sanitari e igienici femminili.

Campobasso, 21/06/2020

Micaela Fanelli



Patrizia Manzo

